

## **“IL CANE A SEI ZAMPE” RITORNA A CASA**

San Donato Milanese, 8 aprile 2011 - Alla conferenza stampa di inaugurazione della mostra itinerante “Il cane a sei zampe” c'eravamo anche noi studenti del Master Media Relation su invito del responsabile della comunicazione esterna di Eni, il dott. Gianni Di Giovanni.

Hanno fatto gli onori di casa, a nome dell'amministrazione comunale, il sindaco Mario Dompè e l'assessore alla cultura Rosa Carriero. A sentire il primo cittadino, a San Donato Milanese, agli inizi degli anni Cinquanta, c'è un vissuto delle persone che insieme a Mattei ha costruito un progetto enorme e ha creato simboli e valori condivisi senza dei quali non si va da nessuna parte. In piena sintonia con l'intervento del sindaco è una frase di Enrico Mattei che campeggia su una parete della sala: “Metanopoli è molto più di un quartiere. Per noi è l'espressione di una speranza”.

E' toccato poi a Mario Russo, ad Eni servizi, sottolineare l'importanza di questa tappa, dopo il successo della mostra a Roma, Stresa, Milano, Venezia, Mantova, Cortemaggiore e Firenze. “A San Donato - ha affermato l'ing. Russo - la storia del cane a sei zampe e l'evoluzione della città sono andate di pari passo e questa mostra dimostrerà da dove si è partiti”.

Non a caso, alla storia di Metanopoli è dedicata una sezione speciale, allestita grazie al contributo dell'Associazione Pionieri e Veterani Eni che hanno esposto, per l'occasione, una raccolta storica di minerali, carotaggi e campioni di olio. Oltre a ciò filmati e immagini selezionati dall'archivio storico di Eni raccontano le tappe della costruzione dei palazzi per gli uffici, delle abitazioni e dei servizi destinati ai dipendenti della società.

E' stato affascinante per noi visitatori ammirare l'intera esposizione: fotogrammi e documenti, illustrati dalla responsabile iniziative culturali Eni Lucia Nardi, consentono di ripercorrere i momenti salienti della storia del colosso energetico italiano, scanditi dai tre restyling del marchio (1972, 1998, 2009): dalla metanizzazione dell'industria ai grandi accordi internazionali, dalle innovative stazioni di servizio alla ricerca petrolifera all'estero. In particolare, le numerose fotografie, in cui si osservano volti di diverse etnie al lavoro sulle piattaforme, tra i ghiacci o nel deserto, testimoniano in maniera efficace la filosofia che ha ispirato il fondatore: creare un rapporto alla pari con i Paesi produttori, nel segno del rispetto e della collaborazione.

Di grande impatto emotivo è stata la sala dove sono esposti i numerosi memorabilia firmati “cane a sei zampe”, dai gadget pensati per gli automobilisti a quelli più insoliti e curiosi provenienti in gran parte dalle collezioni private. E' stato un riandare con la mente a ricordi piacevoli per chi ha vissuto in quegli anni ruggenti.

Lasciando le sale della mostra, abbiamo provato l'emozione di rivivere quei momenti in cui si mettevano le basi per lo sviluppo industriale ed economico dell'Italia ma anche abbiamo portato con noi la sensazione forte dell'importanza della figura di Mattei che, rappresentando valori condivisi, può assurgere oggi a simbolo di unità del Paese. Mentre “il cane a sei zampe”, il vero dominatore della mostra, sta lì a rappresentare la voglia di ripartire e la capacità di farcela.... Anche questa volta e nonostante tutto!

Simona D'Andrea